

1617-2017

RIVIVERE L'ESPERIENZA DEL CARISMA VINCENZIANO

Giuseppe Guerra CM

Il 2017, come abbiamo già scritto nel primo numero della nostra Rivista, segna un anniversario importante e solenne della Famiglia Vincenziana. Fu infatti nel 1617 che san Vincenzo de' Paoli ebbe l'idea – o, meglio, come egli stesso l'ha più volte descritta, l'ispirazione – di quelle che sarebbero diventate le sue opere più importanti: i missionari vincenziani, per le missioni e per la formazione del clero, le "Dame della Carità" (oggi Gruppi di Volontariato Vincenziano) e le Figlie della Carità, nate dal collegamento con queste ultime. Da tali opere scaturirono negli anni e nei secoli seguenti, com'è noto, decine e decine di rami e gruppi che possiamo considerare parte integrante dell'albero genealogico della Famiglia Vincenziana. Pensiamo, in particolare, alle Suore della Carità fondate da santa Giovanna Antida Thouret, Figlia della Carità, alle Conferenze di San Vincenzo, fondate dal beato Federico Ozanam, alle Associazioni Mariane collegate alle Apparizioni della Madonna della Medaglia Miracolosa a santa Caterina Labouré, Figlia della Carità. Molte iniziative caratterizzeranno questo "giubileo vincenziano" nelle varie parti del mondo e soprattutto a Roma: venerdì 13 ottobre, con conferenze

organizzate nelle varie lingue, sabato 14 ottobre, con l'incontro con papa Francesco in un'Udienza riservata, e domenica 15 ottobre, con la celebrazione presieduta dal Padre Generale, p. Tomaz Mavrič, nella Basilica di San Pietro, preparata da una Veglia di preghiera la sera prima in San Paolo fuori le mura. Non è, e non deve essere, una commemorazione esteriore e puramente celebrativa, che lascia tutto come prima... in attesa di un altro anniversario. Come ha scritto la Madre Generale delle Figlie della Carità, suor Kathleen Appler, "la nostra partecipazione alle celebrazioni del 400° anniversario del carisma vincenziano dovrebbe farci riflettere in modo particolare sul carattere impegnativo di quest'anno". Anche il Padre Generale, p. Tomaz Mavrič, ha scritto che "ogni membro di una Congregazione della Famiglia Vincenziana fisserà per se stesso questo obiettivo: mi offro come strumento a Gesù per portare un nuovo candidato alla Congregazione a cui appartengo. I membri dei rami laici della Famiglia vincenziana faranno lo stesso per avere un nuovo volontario per il proprio ramo durante quest'anno giubilare. Niente

di più, ma niente di meno!" Negli anni che viviamo assistiamo a un paradosso: da una parte la straordinaria attualità del carisma vincenziano, in un tempo di drammatiche disuguaglianze sociali, di discriminazioni e di sete di giustizia; dall'altra, un insufficiente rilancio delle intuizioni di san Vincenzo de' Paoli, da incarnare nell'oggi. Che cosa avrebbe fatto oggi il Santo della carità, il protettore di tutte le opere di carità? Questa domanda molto frequente, ma astratta e senza risposta, deve essere trasformata nell'altra più concreta: che cosa possiamo fare per continuare a far rivivere il carisma vincenziano oggi nel nostro tempo? Il 400° anniversario del carisma, più che anniversario di un'opera è anniversario di un'ispirazione divina, che san Vincenzo seppe accogliere con cuore generoso e slancio eroico. ■

